

Negozi: prove generali di apertura libera

Si parte con Panorama, Unes ed Esselunga

Salva Italia già in vigore: cambiano le abitudini della città

MODENA - Aperture libere: oggi prove generali per una nuova legge destinata a sconvolgere le regole del gioco e a rimettere in discussione decenni di abitudini per i negozi di tutte le misure. Niente più regole: ognuno apre quando, se e come vuole. E nella prima giornata di nuove regole, davanti agli spaesati negozianti di prossimità, ancora tutti tesi a capire quanto la possibilità regalata alla categoria dall'art. 31 del D.L. 201/2011 (anche detto Salva Italia) possa giovare alle casse certamente provate dai tempi di crisi, a fare outing e a violare i taciti accordi sui turni di apertura sono tre colossi del territorio rimasti, fino a qualche tempo fa, quasi schiacciati sotto il peso di Coop. Panorama di Sassuolo, Esselunga e Unes di Modena, infatti, oggi apriranno al pubblico, con una decisione contro la quale si è schierata anche Confesercenti, che nei giorni scorsi, aveva scritto direttamente a via Aldo Moro per avere un'interpretazione ufficiale sulla effettiva possibilità di applicare, a pochi giorni di distanza dall'entrata in vigore, la legge in questione. E la politica locale? Probabilmente sentendo di navigare davvero in brutte acque si affida alle parole con cui l'arcivescovo Lanfranchi esortò, nella pastorale, a rispettare i giorni di riposo. Ad appellarsi di-

rettamente alla chiesa cattolica per un intervento anti decreto stato, nei giorni scorsi, l'assessore Graziano Pini a cui ora risponde il centro-destra: «Le aperture liberalizzate del commercio lasciano anche a me qualche dubbio sull'impatto che potrebbero avere sul piccolo commercio al dettaglio - scrive Luca Ghelfi, consigliere provinciale Pdl -. E' una premessa necessaria per evitare di essere frainteso, nel momento in cui invito l'assessore Pini ad evitare di fare appelli al Vescovo su temi che mi pare siano piuttosto di secondaria importanza rispetto al ruolo di guida spirituale che dovrebbe avere l'autorità ecclesiastica sul nostro territorio». «Il riposo domenicale è importante, ed ha fatto bene monsignor Lanfranchi a sottolinearlo. Ma mi pare che siano molti altri i valori sui quali la Chiesa in questi anni si è espressa facendo ogni volta sollevare il coro della sinistra con l'accusa alle cosiddette "indebite intromissioni" su temi che al contrario riguardano proprio le coscienze dei credenti. Ecco, proprio per questo motivo inviterei l'assessore ad evitare appelli strumentali: o si riconosce alla Chiesa la libertà di esprimere la propria opinione pubblicamente alla comunità dei credenti sempre, oppure gli appelli di comodo andrebbero messi da parte».

Pagina 1

